TERZO FORUM DEI REDDITI BRESCIANI
Commissione Lavoro –ACLI provinciali
CAF-ACLI (società Acli Service srl)

SCENARI DEMOGRAFICI NEL TERRITORIO BRESCIANO

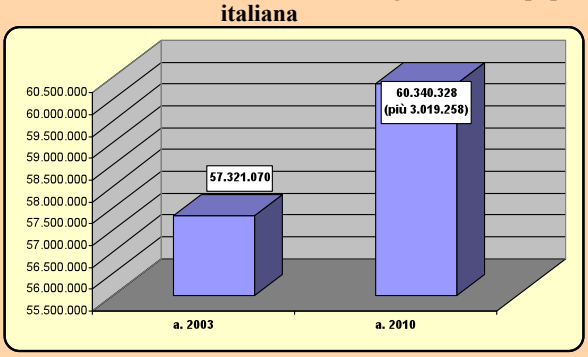
Ringhini Gabriele
sociologo ricercatore

Brescia 19 febbraio 2010

1

1. ITALIA, UN PAESE IN FORTE CRESCITA DEMOGRAFICA

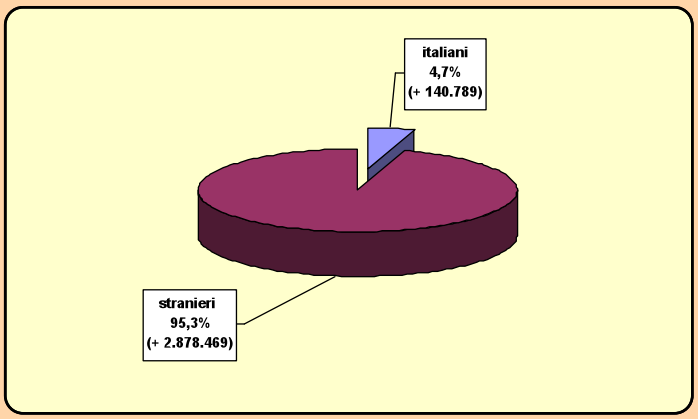
- **Tav. 1 - Periodo 2003-2010: variazione demografica della popolazione italiana**



- l'Itala è investita dal consistente fenomeno della crescita demografica
- oltre tre milioni di nuovi abitanti in questi ultimi 7 anni, più 5,3%)
- Crescita paragonabile al boom demografico post bellico
- un processo demografico "strutturale" ad alta valenza e ricaduta sociale e sull'organizzazione della convivenza civile

2

Tav. 2 Periodo 2003-2010: contributo alla crescita demografica (più 3.019.258) degli italiani e degli stranieri (fonte Istat 2010)



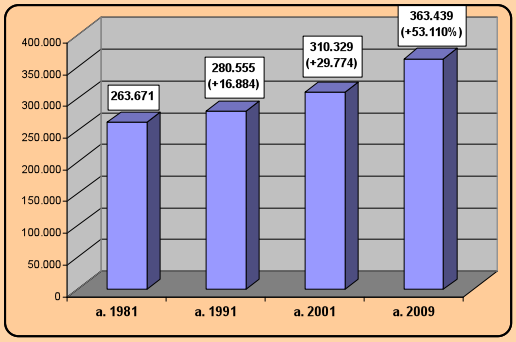
3

- **Variabile esplicativa e matrice del processo**: fenomeno migratorio complessivamente considerato
- **Italiani:** crescita zero non regressione ma semplice riproduzione (non in scomparsa ma in "sopravvivenza")
- **Popolazione straniera al 2010 = 4.235.059 pari al 7.0%**
  Irregolari stimati circa 650.00 per un
  totale di circa 5.000.000 di stranieri al dic. 2010
  (dossier caritas migrantes)
- Popolazione straniera in crescita esponenziale (raddoppio in 7 anni): un combinato tra crescita migratoria e concomitante crescita riproduttiva
- **Contributo alla crescita demografica quasi esclusivamente da stranieri (95,3%):**
- **LA RIPRODUZIONE SOCIALE SUPERA QUELLA UMANA**
- **Futuro demografico della società italiana**
  IRREVERSIBILMENTE e
  STRUTTURALMENTE :
  verso società multietnica e multiculturale

4

Nel territorio bresciano

Tav. 3 - Periodo 1981-2009: variazione demografica (v.a.) della popolazione area Cogeme (69 Comuni con 363.439 residenti al dic. 2009 e crescita di 99.768 abitanti)



AREA COGEME:

- **dati oggettivi, verificabili e comparabili da fonte certa (uffici anagrafe dei 69 con popolazione di oltre 350.000 abitanti)**
- **campione da assumere come sufficientemente rappresentativo della realtà bresciana (è un terzo) e più in generale di tendenze in atto nel territorio nazionale**

5

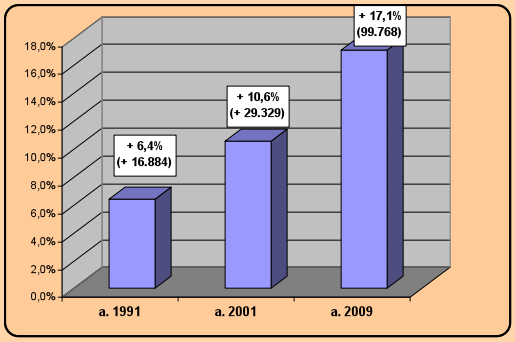
Processo demografica nel territorio bresciano:

1. accentuazione del fenomeno (forte richiamo di manodopera)
2. crescita costante della popolazione residente (quasi 100.000 residenti in più, in poco meno di 30 anni)
3. in maggiore tendenza espansiva nell'ultimo periodo (oltre 50.000 in 7 anni; cioè pari alla crescita del ventennio precedente)

Processo incompiuto e tendenzialmente in espansione
(anche a livello nazionale)
ancor più per i recentissimi episodi di fuga dai Paesi del Magreb e aree contigue (vedi eventi recenti)

6

Tav. 4 - Periodo 1981: variazione demografica (%) della popolazione area Cogeme
(69 Comuni, incremento totale di 99.768 residenti, pari più 37,8% al dic. 2009)



Conferma locale del processo di costante espansione demografica a livello nazionale
Trend espansivo maggiormente sviluppato nel bresciano e nel Nord Italia (aumento popolazione e insediamenti abitativi)

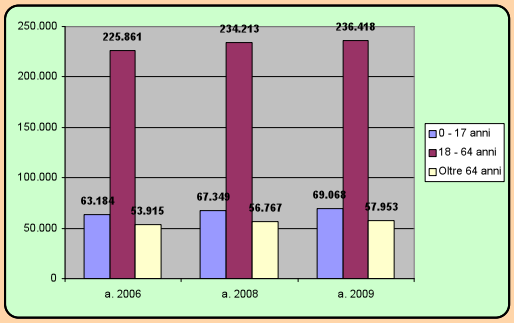
Sollecita una profonda riflessione su:
- **governo dei fenomeni migratori** su criteri di democrazia, solidarietà e giustizia sociale
- consolidamento e viluppo dei **processi di integrazione sociale**
- **ricomposizione della società civile** e del sistema di convivenza civile e democratica (vedi recente documento pastorale del Vescovo di Brescia**)**

In prospettiva : previsioni di un potenziale e reale sorpasso della popolazione straniera su quella italiana: verso la metà di questo secolo (2045/50)
NB. NON NECESSARIAMENTE PERCHÉ CALANO GLI ITALIANI, MA PERCHÉ AUMENTANO PIÙ COSTANTEMENTE GLI STRANIERI

7

L'AVVENTURA DI UNA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA IN UNA SOCIETà CHE RINGIOVANISCE

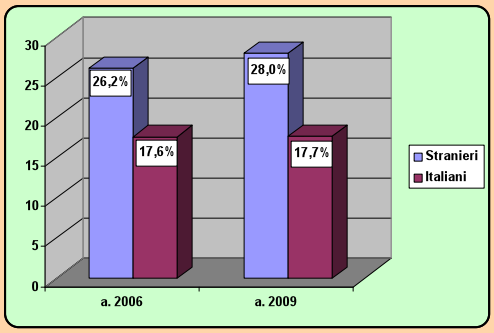
- Tav. 5 - Periodo 2006-09: variazione della distribuzione della popolazione italiana
- in tre grandi fasce di età



- Crescita costante di tutte le fasce di età della popolazione per effetto dell'incremento demografico generalizzato da oltre un ventennio
- Il maggiore incremento riguarda la popolazione minorile
- La popolazione minorile cresce più di ogni altra fascia di età, compresa quella anziana
- La popolazione adulta aumenta come indotto della crescita demografica
- La popolazione anziana cresce esclusivamente per effetto del prolungamento della vita delle persone, non per crescita demografica (non ci sono più anziani, ma persone che vivono più a lungo)

8

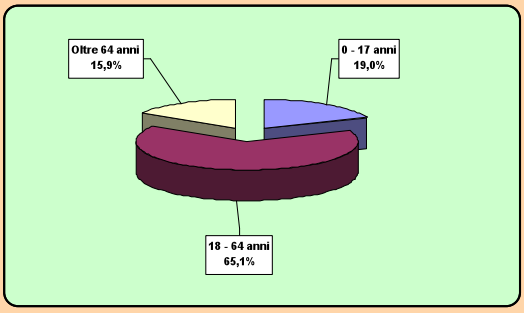
Tav. 6 - Periodo 2006-09: variazione percentuale della popolazione minorile italiana e straniera



1. **Popolazione minorile/giovanile**: principale novità demografica
2. **La popolazione giovanile italiana** non cresce tende a stabilizzarsi nel medio e nel lungo periodo (bassa natalità, crisi delle coppie e della famiglia)
3. **La popolazione minorile straniera** cresce in modo esponenziale per
   - variabile migratoria (anche minori non accompagnati),
   - elevata natalità e maggiore stabilità della coppia coniugale straniera
   - regolarizzazione e sanatorie varie
   - presenza e residenzialità consolidata in Italia (molti nati in Italia)

9

Tav. 7 - Anno 2009: distribuzione in tre grandi fasce di età della popolazione residente in Italia



Esito del nuovo processo demografico in atto in Italia:

- **la popolazione giovanile** supera percentualmente di molto quella anziana
- **la popolazione adulta** di consolida sul valore di circa i due terzi della popolazione totale (tendenza a stabilizzarsi)
- **la popolazione anziana** di contrae per effetto della maggiore espansione delle altre due fasce di età e di fatto diventa la fascia più contenuta della popolazione italiana
- **E' in atto un processo di** :
  - riequilibrio demografico tra le varie fasce di età dei cittadini
  - ringiovanimento della società italiana

10

IN SINTESI

NON È VERO CHE

- l'Italia è un paese di vecchi o lo diventerà
- in futuro si avrà un costante e tendenziale sviluppo della popolazione anziana, a scapito di quella giovanile (salvo la prolungata denatalità delle giovani coppie)

MENTRE È UN DATO OGGETTIVO CHE ATTUALMENTE :

- La popolazione italiana vive più a lungo (effetto servizi sanitari, cura della salute, nuovi stili di vita)
- L'Italia vive l'avventura di una società che si ringiovanisce a compensazione del processo di senescenza della popolazione anziana

E' DUNQUE IN ATTO UN PROCESSO DI PROVVIDENZIALE RIEQUILIBRIO DEMOGRAFICO TRA LE GENERAZIONI

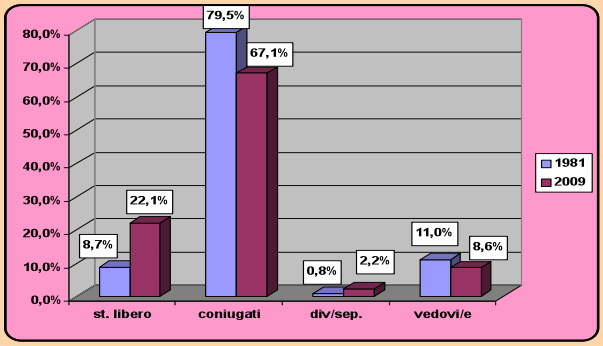
Per ora principalmente grazie alla crescente popolazione straniera che peraltro contribuisce positivamente al bilancio dello Stato in ragione dei consistenti versamenti fiscali e previdenziali:

Dossier Migrantes 2011: Undici miliardi di euro di incasso tributario e previdenziale nel 2009 rispetto ai dieci miliardi investiti dallo Stato per gli stranieri

11

3. LO STATO CIVILE , INDICATORE SIGNIFICATIVO DEL CAMBIAMENTO DEL SITEMA DI CONVIVENZA CIVILE

Tav. 8 - Periodo 1981: distribuzione della condizione di stato civile

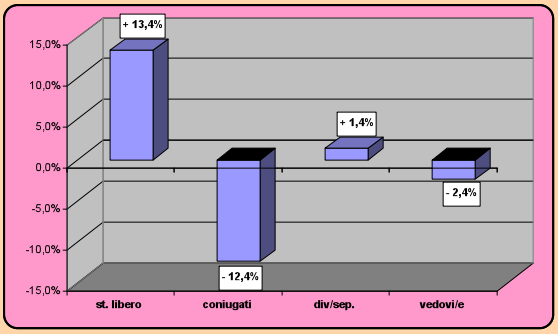


In quest'ultimo trentennio:

- modificazioni rilevanti della struttura delle condizioni di stato civile
- condizioni ormai sempre meno definitive, soprattutto in ordine al rapporto di coppia un tempo stabile
- tendenza elevata verso separazioni e divorzi (reversibilità delle scelte di vita)
- forte espansione delle condizioni di stato libero
- prolungamento dei tempi decisionali e tendenze a procrastinare anche quella "potenzialmente definitiva"
- vedovanze in calo: indotto positivo del prolungamento della vita delle persone

12

Tav. 9 - Periodo 1981-2001: variazione percentuale della condizione di stato civile



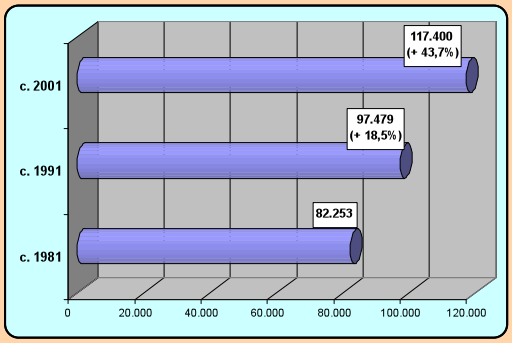
Principali cambiamenti in atto:

- crescita esponenziale di separazioni e divorzi (dati sottostimati per oggettiva inattendibilità delle fonti, anagrafe comunale)
- stato libero (iniziale e di ritorno): cambiamento più consistente in assoluto (è una pluri-condizione) : nuovo modello culturale delle scelte di vita, condizione e pre/post-condizione
- coniugio e stabilità di coppia in drastico ridimensionamento:
- crisi del matrimonio indissolubile e/o definitivo, modello culturale e sociale non più unico e prevalente
- emergenza di nuove condizioni di stato civile: tutte reversibili, modificabili, "accettabili"
- con elevata propensione alla "privatizzazione" dei rapporti di coppia (convivenze senza matrimonio)

13

4. NON UNA FAMIGLIA, MA TANTE FAMIGLIE
il cambiamento dei modelli culturali e sociali della famiglia attuale

- **Tav. 10 - Periodo censimenti 1981 - 2001: aumento in v. a. e % del numero delle famiglie**



Aumento artificiale del numero dei nuclei famigliari:
non per aumento della popolazione ma per emergenza di nuovi modelli culturali e sociali di famiglia

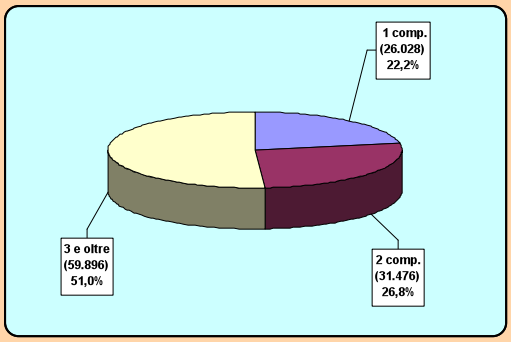
- **Scomposizione e frammentazione definitiva della famiglia patriarcale**
- **Ricerca di autonomia e "libertà"della persona e della coppia**
- **Reversibilità e cambiamenti, anche ricorrenti, delle scelte personali di vita**

- **In trenta anni : aumento di oltre 44% del numero delle famiglie**

- **Al censimento 2011: previsione di aumento di oltre la metà delle famiglie**

14

Tav. 11 - Censimento 2001: distribuzione del numero delle famiglie con e senza figli



Al 2001 dato sorprendente: dicotomizzazione delle famiglie con senza figli (1-2 componenti) e con figli (3 e più componenti): quasi gli stessi valori

❖Enorme sviluppo dei modelli di famiglia:
- unipersonale (anche di ritorno): poco meno di un quarto
- di coppia senza figli (anche di ritorno): circa un terzo

Insieme costituiscono quasi la metà di tutte le famiglie

❖Drastico ridimensionamento della famiglia con figli: solamente la rimanente metà con propensione verso il figlio unico (oltre 50%)

15

IN SOSTANZA:
MOLTIPLICAZIONE E NASCITA DI NUOVI MODELLI CULTURALI E SOCIALI DI FAMIGLIA

NON ESISTE PIÙ LA FAMIGLIA,
ma coesistono tanti modi e modelli di essere famiglia
in buona parte legalizzati (single, separazioni, divorzi, ri-unioni e dintorni)
in larga parte tollerati e socialmente accettati:
convivenze i fatto: prematrimoniale(sostituisce il modello fidanzamento), alternativa al matrimonio, di convenienza tra separati/divorziati, di coppie gay

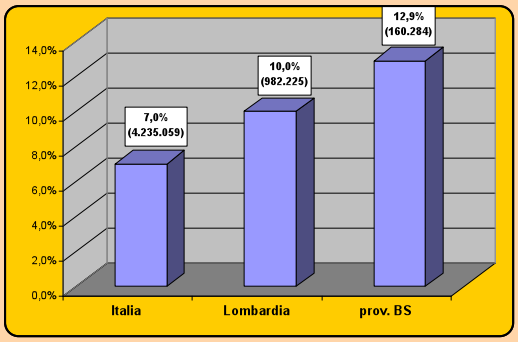
I CAMBIAMENTI DEI MODELLI CULTURALI DI FAMIGLIA PRODUCONO IL CAMBIAMENTO
- del sistema sociale (da secoli fondato sul modello unicodi famiglia, fondata sul matrimonio)
- delle relazioni parentali
- della solidarietà tra famigliari

URGENTE ELABORARE UN NUOVO APPROCCIO CULTURALE E POLITICO ISTITUZIONALE ALLA FAMIGLIA,
in grado di:
- ricostruire e sviluppare il tessuto delle relazioni genitoriali e parentali in un nuovo ordine di convivenza civile e di solidarietà tra generazioni
- offrire ai giovani concrete opportunità di formazione e tutela della vita di coppia in funzione famigliare nella sua più ampia accezione

16

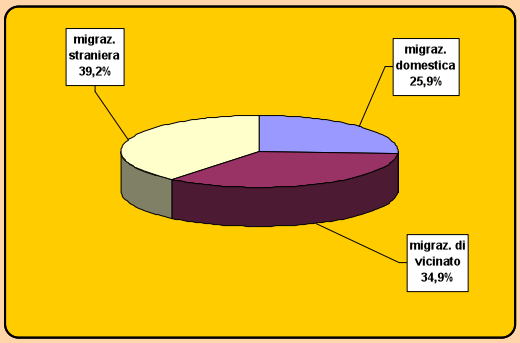
5. IL FENOMENO MIGRATORIO:
dalla migrazione al diritto alla mobilità territoriale

Tav. 12 - Gennaio 2010 ISTAT: distribuzione della popolazione straniera per aree geografiche



Scenario demografico attuale, conseguente alla persistenza del flusso migratorio straniero:
Italia: oltre 4 milioni di stranieri regolari, pari al 7%
Lombardia: circa un milione pari al 10,0%
Brescia: 160.00 pari al 12,9% cioè col tasso più alto della regione, di poco inferiore al doppio del tasso nazionale (Milano 349.521 stranieri pari al 11,2%))
Presenza straniera è strettamente correlata alle potenzialità occupazionale del contesto territoriale
Brescia: forte polo attrattivo per tessuto produttivo a diffusa struttura da piccola-media impresa e artigianale

Tav. 13 - Anno 2009 Cogeme: distribuzione della popolazione per tipologia di migrazione



- Migrazione: fenomeno complesso ed articolato,
- Proposta per una classificazione inconsueta ed originale, esplicativa del complesso fenomeno scomponibile in:
- **Migrazione domestica**: italiani che cambiano residenza
- **Migrazione di vicinato**: provenienza da Unione Europea e territori europei
- **Migrazione straniera**: provenienza da altri territori e continenti

18

Analisi del processo migratorio

Migrazione straniera (39,2%):
- ancora prevalente ma di poco e forse ancora per poco
-fortemente ridimensionata rispetto al passato anche recente
- in rapida evoluzione con incrementi costanti dal continente asiatico (India, Pkistan, Cina)
- e ridimensionamento del continente Africano, anche se ora potenzialmente in fase espansiva (area Magreb)

Migrazione di vicinato (34,9%):
- in forte espansione ormai ai livelli di quella straniera
- flussi ricorrenti soprattutto dai Paesi ex URSS
- in particolare da Romania, Albania, Ucraina, Russia, Kosovo

Migrazione domestica (25,9%):
- fenomeno recente, ma consolidato nel territorio bresciano
- la popolazione storica ed originaria è minoritaria, ovunque inferiore a quella immigrata
- fenomeno consistente (un quarto dei "migranti"), ma sottovaluto (nessuna politica di "integrazione" nel nuovo tessuto sociale

19

Fenomeno migratorio: processo complesso e ancora di incerta evoluzione

- **1. Evoluzione del fenomeno**:
  - da prima e storica migrazione straniera per miseria e oppressione
  - alla prevalente migrazione economica (miglioramento delle condizioni di vita per sé e per la famiglia)
  - fino al passaggio **da fenomeno migratorio a diritto alla mobilità territoriale** per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loto provenienza: verso la globalizzazione dei diritti

- 2**. Nel breve/medio periodo questo processo veicola**:
  - Cambiamenti di significato: non più migrazione ma diritto alla mobilità territoriale (globalizzazione dei diritti per tutti i cittadini del mondo)
  - perdita o ridimensionamento progressivo delle proprie identità originarie (anche per gli italiani)
  - ricerca di nuove modalità di riconoscimento e di integrazione tra "diversi"
  - **nascono società multi**: culturali, etniche, religiose, produttive

- **3. Necessità di elaborare un nuovo ed originale sistema di:**
  - riorganizzazione della convivenza civile e democratica (Stato di diritto)
  - in grado di valorizzare e integrare la "risorsa diversità"
  - a servizio della comunità dei cittadini
  - governare il cambiamento di una società allo "stato nascente"

20